



UNITI Parte del gruppo dei farmacisti terremotati

POST SISMA Il «grazie» dei farmacisti ai colleghi volontari

Sorrisi, abbracci, energiche strette di mano e tanti grazie, con qualche sguardo ancora venato da un pizzico di malinconia e tristezza perché i giorni del terremoto, anche se ormai lontani, dentro hanno lasciato un segno. A ritrovarsi, a circa sette mesi da quei terribili momenti, sono stati in una cinquantina, farmacisti e loro collaboratori, amici e familiari, provenienti dalle province di Modena e di Reggio Emilia. Si sono incontrati, in un'atmosfera decisamente diversa, dal sapore natalizio, per dirsi grazie per l'aiuto spontaneo e generoso che dalla provincia reggiana è scattato immediatamente dopo il sisma. «Ci siamo subito resi conto della drammaticità della situazione» ha spiegato durante l'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Sorbara di Bomporto l'instancabile presidente della sezione reggiana dell'associazione farmacisti volontari, Stefania Venturi.

Tra le numerose farmacie fortemente danneggiate dal sisma, due in particolare sono quelle di cui i colleghi reggiani si sono presi cura sin dai primi momenti: quelle di Medolla e di Cividale di Mirandola, dove dapprima si è attivata una farmacia allestita all'interno di un camper attrezzato, già utilizzato in occasione del terremoto a L'Aquila, garantendo da subito un primo presidio attivo sul territorio. «I farmacisti in occasione del terremoto sin dal primo momento sono stati attivi sul campo, agendo in situazioni di profondo disagio – ha sottolineato il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Modena Vincenzo Misley, anch'egli presente all'incontro –. Una straordinaria catena della solidarietà si è mossa, e ha visto in prima linea diversi colleghi reggiani, così come il mondo del volontariato, le istituzioni e i distributori intermedi Alliance Healthcare e Farmacentro».